

# CONTROLLI AIA CONOSCENZA CONDIVISA IN UN SISTEMA UNITARIO A RETE

## *Relazione Introduttiva*

**Giuseppe Sgorbati**

Direttore Tecnico Scientifico  
ARPA Lombardia



2010



2014

17.12.2010

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 334/17

## DIRETTIVE

**DIRETTIVA 2010/75/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**  
**del 24 novembre 2010**  
**relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)**  
**(rifusione)**  
**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 192, paragrafo 1,

vista la proposta della Commissione europea,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo <sup>(1)</sup>,visto il parere del Comitato delle regioni <sup>(2)</sup>,deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria <sup>(3)</sup>,

considerando quanto segue:

- (1) Alla direttiva 78/176/CEE del Consiglio, del 20 febbraio 1978, relativa ai rifiuti provenienti dall'industria del biossido di titanio <sup>(4)</sup>, alla direttiva 82/883/CEE del Consiglio, del 3 dicembre 1982, relativa alle modalità di vigilanza e di controllo degli ambienti interessati dagli scarichi dell'industria del biossido di titanio <sup>(5)</sup>, alla direttiva 92/112/CEE del Consiglio, del 15 dicembre 1992, che fissa le modalità di armonizzazione dei programmi per la riduzione, al fine dell'eliminazione, dell'inquinamento provocato dai rifiuti dell'industria del biossido di titanio <sup>(6)</sup>, alla direttiva 1999/13/CE del Consiglio, dell'11 marzo 1999, sulla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute

all'uso di solventi organici in talune attività industriali <sup>(7)</sup>, alla direttiva 2000/76/CE del Consiglio, del 4 dicembre 2000, relativa al riutilizzo dei rifiuti <sup>(8)</sup>, alla direttiva 2001/80/CE del Consiglio, del 23 novembre 2001, concernente la limitazione delle emissioni di inquinanti originati dai grandi impianti <sup>(9)</sup>, alla direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla riduzione integrata dell'inquinamento <sup>(10)</sup> appaiono numerose modifiche sostanziali e opportuno procedere alla rifusione.

- (2) Per prevenire, ridurre e, per quanto possibile, eliminare l'inquinamento dovuto alle attività industriali, principio «chi inquina paga» e del principio dell'inquinamento, è necessario definire regole che disciplinino le principali attività industriali venendo innanzi tutto alla fonte, nonché la gestione accorta delle risorse naturali e, nel caso del caso, la situazione socioeconomica e le caratteristiche locali del sito in cui si svolge l'attività industriale.

- (3) Approcci diversi nel controllo delle emissioni, nelle acque o nel terreno possono interferire con l'attuazione del principio dell'inquinamento da una parte all'altra anziché proteggere l'ambiente nel suo insieme. È pertanto opportuno assicurare un approccio alla prevenzione e alla riduzione delle emissioni nell'acqua e nel terreno, alla gestione della energia e alla prevenzione degli approcci contribuiscono altresì al conseguimento di parità nell'Unione, uniformando i criteri di prezzazioni ambientali per le installazioni.

<sup>(1)</sup> GU C 182 del 4.8.2009, pag. 46.

<sup>(2)</sup> GU C 325 del 19.12.2008, pag. 60.

<sup>(3)</sup> Posizione del Parlamento europeo del 10 marzo 2009 (GU C 87 E del 14.4.2010, pag. 191) e posizione del Consiglio in prima lettura del 15 febbraio 2010 (GU C 107 E del 27.4.2010, pag. 1). Posizione del Parlamento europeo del 7 luglio 2010 (non ancora pubblicata nella Gazzetta ufficiale) e decisione del Consiglio dell'8 novembre 2010.

<sup>(4)</sup> GU L 54 del 25.2.1978, pag. 19.

<sup>(5)</sup> GU L 378 del 31.12.1982, pag. 1.

<sup>(6)</sup> GU L 409 del 31.12.1992, pag. 11.

<sup>(7)</sup> GU L 85 del 29.3.1999, pag. 1.

<sup>(8)</sup> GU L 332 del 28.12.2000, pag. 91.

<sup>(9)</sup> GU L 309 del 27.11.2001, pag. 1.

<sup>(10)</sup> GU L 24 del 29.1.2008, pag. 8.

Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n. 72 del 27 marzo 2014 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1  
 Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

**GAZZETTA UFFICIALE**  
**DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 27 marzo 2014

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA  
 AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-35081 - LIBRERIA DELLO STATO  
 PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

N. 27/L

DECRETO LEGISLATIVO 4 marzo 2014, n. 46.

**Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).**



controlli AIA  
 conoscenza  
 condivisa  
 in un sistema unitario  
 a rete



Il governo di Roma  
 Roma

Controlli AIA - Conoscenza condivisa in un sistema unitario a rete

Roma, 19 ottobre 2017



Sistema Nazionale  
 per la Protezione  
 dell'Ambiente



2010



2014

# IED – AIA INNOVAZIONI PROFONDE NEL SISTEMA DELLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

## OBBLIGO DI CONTROLLO FREQUENZE DI CONTROLLO PROPORZIONALI AL LIVELLO DI RISCHIO



2010



2014

# IED – AIA INNOVAZIONI PROFONDE NEL SISTEMA DELLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

## UN NUOVO CONCETTO DI RISCHIO

## NON SOLO RISCHIO INTRINSECO DELLA INSTALLAZIONE, bensì anche....



2010



2014

# IED – AIA INNOVAZIONI PROFONDE NEL SISTEMA DELLA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI

## UN NUOVO CONCETTO DI RISCHIO

## UNA COMPOSIZIONE DI:

# RISCHIO INTRINSECO LIVELLO DI OTTEMPERANZA VULNERABILITA' DELL'AMBIENTE QUALITA' DELL'AMBIENTE





2010



2014



**IL SISTEMA DI FRONTE A UNA DUPLICE SFIDA:**

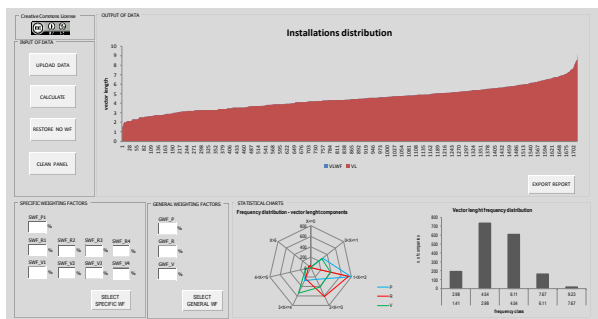
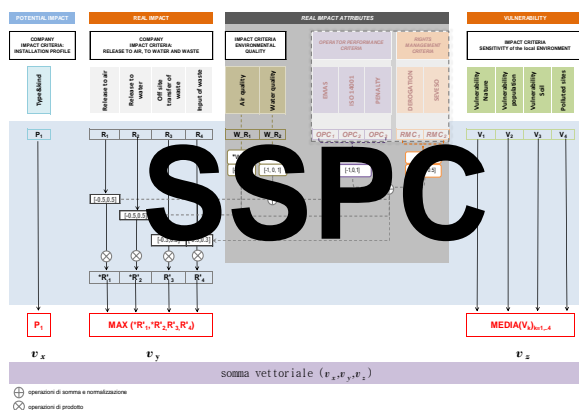
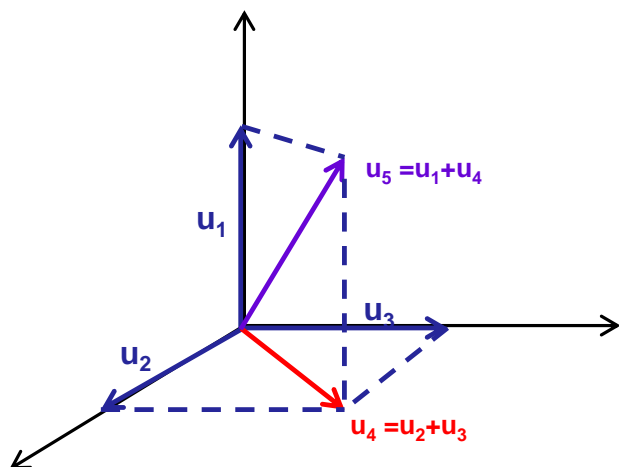
**COSTRUIRE UNA CULTURA COMUNE RELATIVA ALLA  
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**PRODURRE UNO STRUMENTO DI SUPPORTO ALLA  
PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI, CHE  
IMPLEMENTASSE I PRINCIPI DI PROPORZIONALITA'  
AL RISCHIO DELLA DIRETTIVA IED E FOSSE  
APPLICABILE IN TUTTE LE REALTA' ITALIANE**



# RISULTATI

COSTRUITA UNA CULTURA COMUNE RELATIVA ALLA ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO IN CAMPO AIA, INDIVIDUATO IL BAGAGLIO DI BASE DISPONIBILE A TUTTI GLI ELEMENTI DEL SISTEMA, COSTRUITO IL SISTEMA DI INDICATORI DI RISCHIO CONDIVISO



COSTRUITO IN MODO PARTECIPATO UNO STRUMENTO DI SISTEMA PER LA PROGRAMMAZIONE DEI CONTROLLI AIA CONDIVISO CON IL COORDINAMENTO PER L'UNIFORME APPLICAZIONE SUL TERRITORIO NAZIONALE DELLA DISCIPLINA AIA – c/o MATTM (art. 29-quinquies D.Lgs. 152/06) - 2015

APPLICATO OPERATIVAMENTE, IN MODO OMOGENEO A LIVELLO NAZIONALE, IN ACCORDO CON LE AUTORITA' COMPETENTI



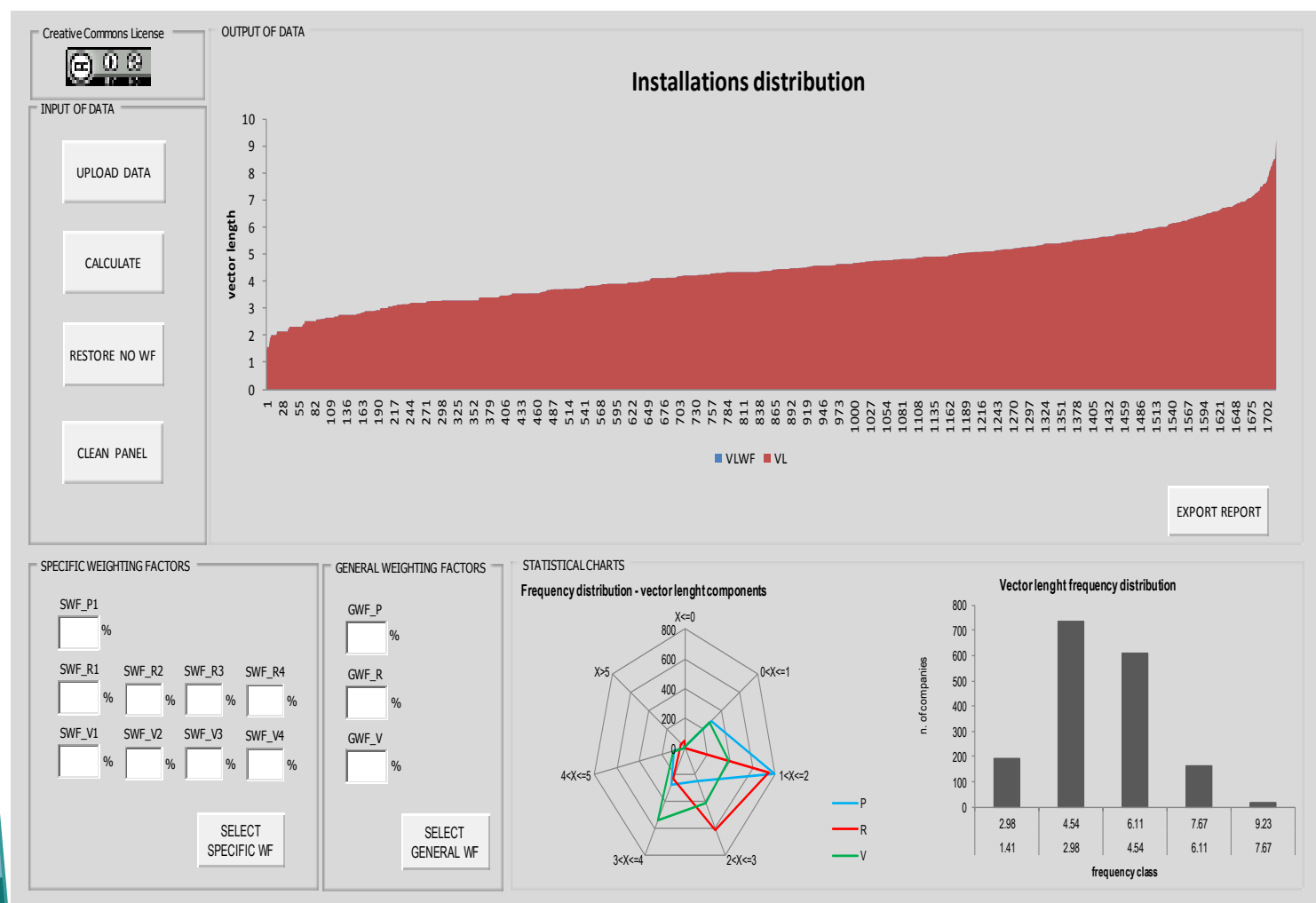
2010

2014

2015

# CUORE DEL SISTEMA: ATTRIBUZIONE ALLE IMPRESE DI UNO SCORE DI RISCHIO SULLA BASE DI INDICATORI OGGETTIVI

## DETERMINAZIONE DELLE FREQUENZE E DEGLI «OGGETTI» DEL CONTROLLO SULLA BASE DI UN PRINCIPIO DI RISCHIO COMPARATO



**DASHBOARD DI  
SSPC IN  
LOMBARDIA:  
L'INSIEME DELLE  
1796 IMPRESE AIA  
ORDINATE IN BASE  
AL RISCHIO  
ATTRIBUITO**

2010



2014



2015

# IL SISTEMA SI E' DOTATO DI REGOLE, TRA LE PIU' AVANZATE A LIVELLO EUROPEO

**REGOLE PER LA  
PROGRAMMAZIONE DEI  
CONTROLLI**

doc SNPA 63



**REGOLE PER LO  
SVOLGIMENTO DEI  
CONTROLLI**

Es.: docc SNPA 49, 66, 74 ed altre LL.GG.  
settoriali CSNPA e CF

## SODDISFANO LA RICHIESTA DEL PAESE:

## OMOGENEITA' DEL SISTEMA PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI IN CAMPO AIA?



2010



2014



2015

# IL SISTEMA SI E' DOTATO DI REGOLE, TRA LE PIU' AVANZATE A LIVELLO EUROPEO

**REGOLE PER LA  
PROGRAMMAZIONE DEI  
CONTROLLI**

doc SNPA 63



**REGOLE PER LO  
SVOLGIMENTO DEI  
CONTROLLI**

Es.: docc SNPA 49, 66, 74 ed altre LL.GG.  
settoriali CSNPA e CF

## **SODDISFANO PARZIALMENTE LA RICHIESTA DEL PAESE**

**TENGONO CONTO IL PIU' POSSIBILE, MA SOLO  
PARZIALMENTE, DELLE DIFFERENZE PRESENTI NEL SNPA  
E DEI DIVERSI PERCORSI CHE DEVONO ESSERE  
EFFETTUATI PER ARRIVARE AD UNA LORO APPLICAZIONE  
EFFETTIVAMENTE OMOGENEA**



2010



2014



2015

# LE CHIAVI DI CONVERGENZA



CONOSCENZA DEI COMPORTAMENTI  
NEL SISTEMA, CONOSCENZA DELLE  
MODALITA' PRATICHE PER LO  
SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI  
E PER LA GESTIONE  
DEI RISULTATI

CONFRONTO TRA PARI  
DEGLI OPERATORI SNPA,  
ANALISI IN COMUNE DI  
TUTTI I FATTORI INCIDENTI  
NELLO SVOLGIMENTO DEI  
CONTROLLI, INDIVIDUAZIONE DI  
PERCORSI DI MIGLIORAMENTO E  
CONVERGENZA VERSO UN MODELLO DI SISTEMA



2010

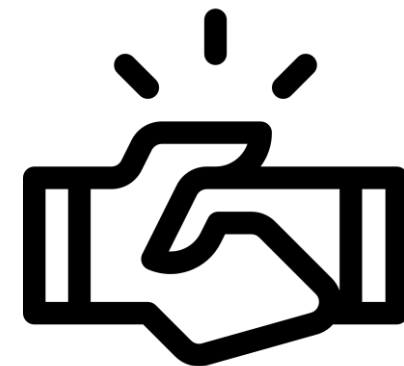


2014



2015

# LE CHIAVI DI CONVERGENZA



## CONFRONTO TRA PARI IL MODELLO DELLE PEER REVIEW

OPERATORI ESPERTI DI VARIE ORGANIZZAZIONI SI RIUNISCONO ATTORNO AD UN CASO DI UNA ORGANIZZAZIONE OSPITANTE (es.: un'azione, una situazione organizzativa, un protocollo) E NE ANALIZZANO ASPETTI DI INTERESSE, IN UN'OTTICA DI MIGLIORAMENTO ATTRAVERSO CONDIVISIONE DI ESPERIENZE.

PRODUCE EFFETTI POSITIVI TANTO NEGLI ESPERTI OSPITANTI QUANTO IN QUELLI OSPITI, E RAPPRESENTA INDIRETTAMENTE UNO STRUMENTO DI MATURAZIONE E DI CONVERGENZA VERSO UN MODELLO DI SISTEMA



# Il Progetto

## Stato di fatto e migliori pratiche nel campo dei controlli ambientali

2010



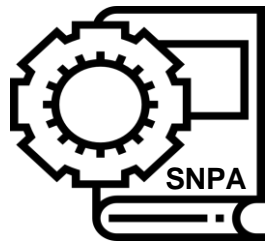
2014



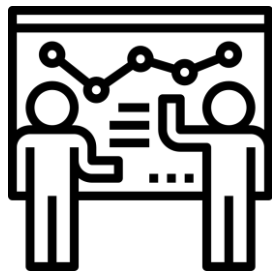
2015



Raccogliere informazioni sulle modalità di conduzione delle verifiche ispettive AIA



Redigere il «MANUALE PER L'ORGANIZZAZIONE E LA CONDUZIONE DELLE *PEER REVIEW*»



Svolgere la prima *peer review* nazionale sulle verifiche ispettive AIA, produrre il rapporto finale, presentarne i risultati a livello nazionale ed internazionale



2010



2014



2015



2016

# Il gruppo di progetto

7 Agenzie + ISPRA

11 Esperti

6 Incontri plenari  
del gruppo di  
progetto



ARPA FVG

Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia



ARPALAZIO

AGENZIA REGIONALE  
PROTEZIONE AMBIENTALE  
DEL LAZIO



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE



Agencia Regionale per la Protezione dell'Ambiente



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ARPAS



ISPRA





# Raccogliere informazioni

## Lo strumento di analisi: il questionario:

16 sezioni, 150 domande



0. Anagrafica

1. Identificazione del personale del team di ispezione
2. Frequenze programmate e stesura del piano dettagliato di controllo
3. Tempi di esecuzione delle visite ispettive
4. Eventuali disposizioni/procedure/ istruzioni emanate dalle direzioni delle Agenzie partecipanti
5. Trasmissione e valutazione dei dati di monitoraggio ed autocontrollo del gestore

**aspetti  
programmatico  
organizzativi**

6. Valutazione da parte di ARPA degli obblighi di comunicazione in capo al gestore
7. Attività di campionamento e successiva analisi laboratoristica svolte da ARPA nel corso della visita ispettiva
8. Verifica da parte di ARPA delle prescrizioni e degli obblighi correlate alle matrici: acque reflue, emissioni in atmosfera, rifiuti prodotti, rumore, molestie olfattive, protezione del suolo e della falda.
9. Valutazione dell'applicazione delle BAT generali e di settore
10. Promozione della conformità e del miglioramento continuo
11. Indicazioni all'Autorità Competente
12. Relazione di riferimento
13. *Emmission Trading* (CO2 e clima alteranti)
14. Aziende a rischio di incidente rilevante RIR
15. Aziende zootecniche - attività IPPC di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII

**aspetti  
tecnico  
procedurali**

16. Ricadute economiche per ARPA del programma delle ispezioni AIA



2010



2014



2015



2016

# L'adesione allo studio, La sua rappresentatività

ARPA	Residenti	%Italia	Numero Comuni	Aziende AIA regionali
Lombardia	9.973.397	16,64%	1.530	1900
Lazio	5.870.451	9,79%	378	132
Campania	5.869.965	9,79%	550	199
Sicilia	5.094.937	8,50%	390	62
Veneto	4.926.818	8,22%	579	826
Emilia-Romagna	4.446.354	7,42%	340	855
Piemonte	4.436.798	7,40%	1.206	572
Puglia	4.090.266	6,82%	258	203
Toscana	3.750.511	6,26%	279	313
Calabria	1.980.533	3,30%	409	41
Sardegna	1.663.859	2,78%	377	83
Liguria	1.591.939	2,66%	235	54
Marche	1.553.138	2,59%	236	215
Abruzzo	1.333.939	2,23%	305	96
Friuli-Venezia Giulia	1.229.363	2,05%	216	266
Trento	536.237	0,89%	210	70
Umbria	896.742	1,50%	92	124
Basilicata	578.391	0,96%	131	46
Valle d'Aosta	128.591	0,21%	74	6
Totale	59.952.229		7.795	6063

19

Agenzie

Regionali/Provinciali

+ ISPRA

hanno risposto al  
questionario

7.800

I comuni compresi nei  
territori delle Agenzie  
coinvolte

6.000 e oltre

Le installazioni oggetto di  
controllo da parte delle  
Agenzie coinvolte

2010

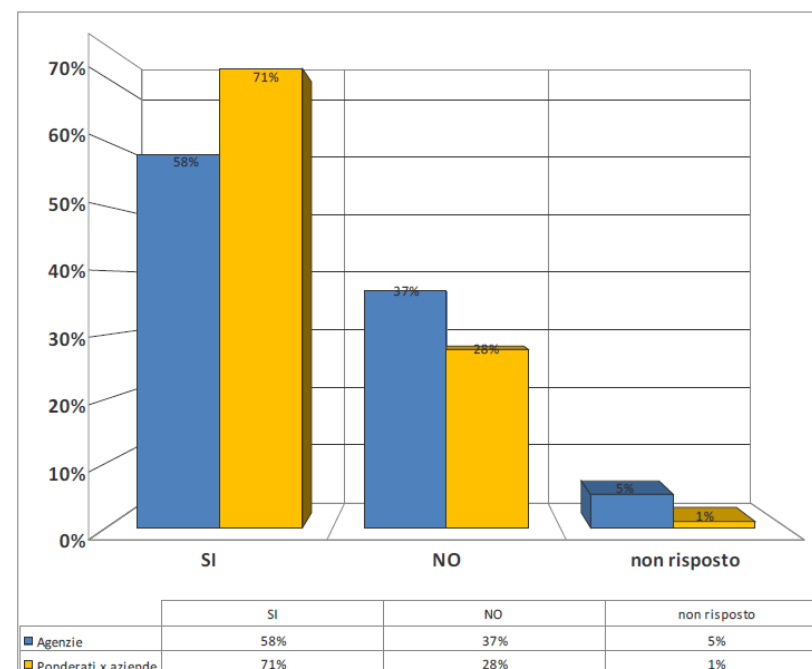
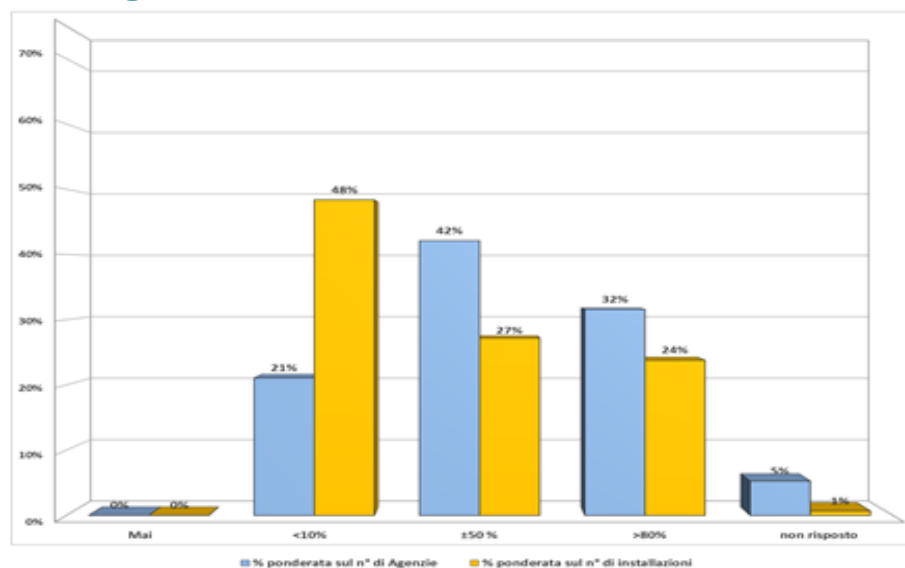
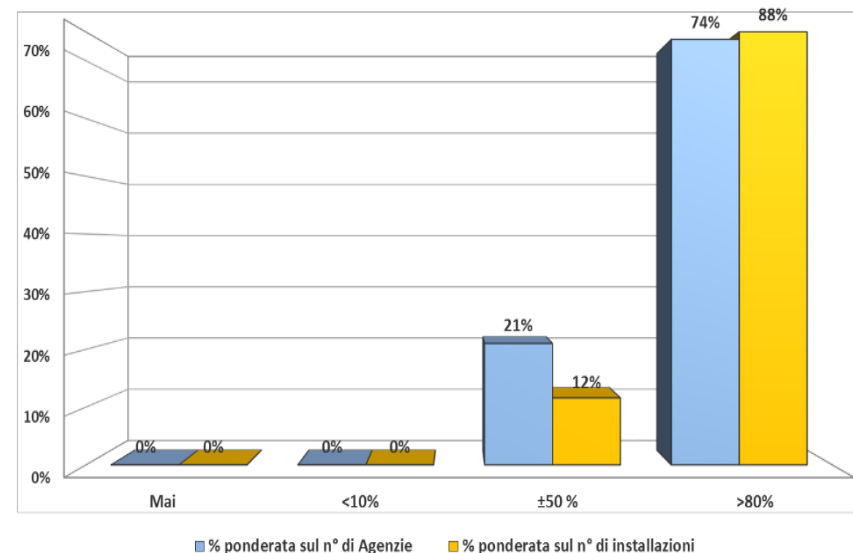
2014

2015

2016

# Il report finale di progetto

- ✓ Tutte le risposte ai questionario trasposte in diagrammi commentati
- ✓ Ogni sezione commentata nel testo
- ✓ Conclusioni e commenti finali
- ✓ Analisi SWOT sul sistema nazionale dei controlli IPPC
- ✓ Raccomandazioni conclusive
- ✓ Approvato dal Consiglio Nazionale in data 15/05/2017
- ✓ *Executive summary* prodotto anche in inglese



2010

2014

2015

2016

# Il report finale di progetto: l'analisi SWOT

alcuni highlight

## Aspetti programmatici e organizzativi

	S	W
Origine interna	Indicazione ai gestori di azioni volte al miglioramento delle prestazioni ambientali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valutazione autocontrolli effettuata spesso solo in occasione delle visite ispettive</li> </ul>
Origine esterna	<ul style="list-style-type: none"> <li>Coord. delle ispezioni in ambito AIA e RIR.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Oggettive difficoltà di interpret. nella verifica applicazione delle BAT.</li> </ul>

S	W
<ul style="list-style-type: none"> <li>Costituzione dei team ispettivi a livello</li> <li>Presenza di personale specializzato per le varie matrici oggetto dell'ispezione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Non completa ed uniforme adozione della programmazione delle ispezioni</li> <li>Assenza frequente di piattaforme informatiche per l'inserimento e la gestione dei dati di autocontrollo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Attivazione di iniziative formative unitarie</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Carenza di personale</li> </ul>

## Aspetti tecnici e procedurali



2010



2014

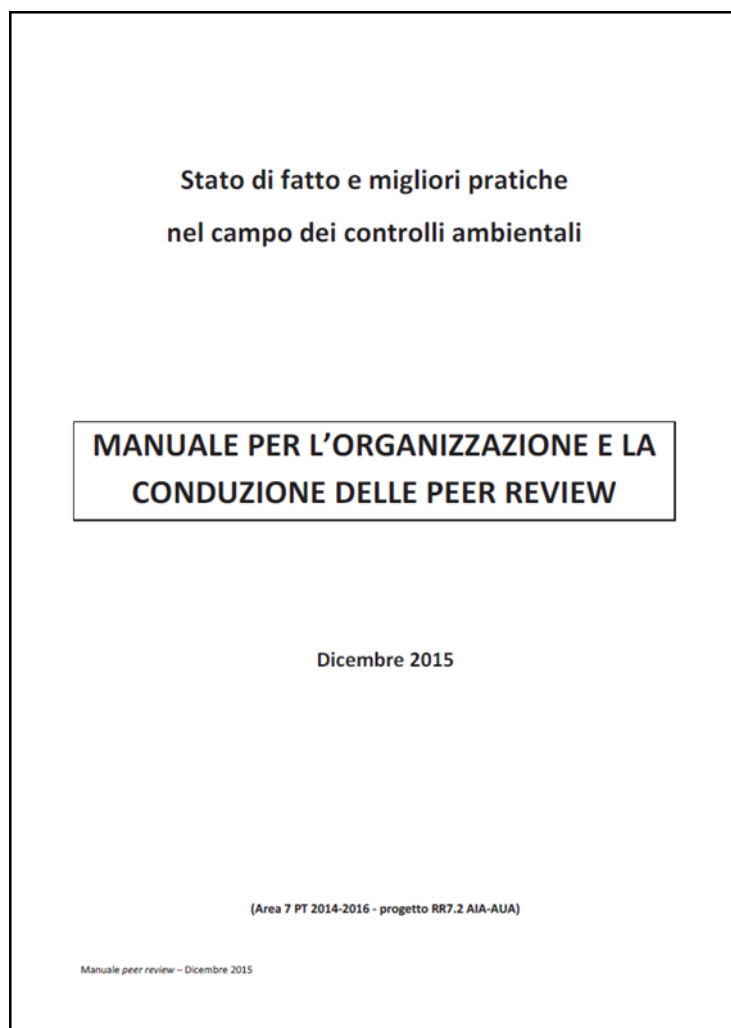
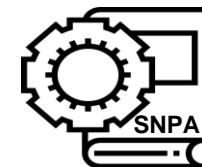


2015



2016

# Il Manuale per la *revisione tra pari*



Approvato dal Consiglio  
Federale in data 15/03/2016

Sviluppato sul modello  
dell'*Impel Review Initiative*  
(IRI)



Collaudato in occasione della  
*peer review*  
presso Arpa Campania  
dell'ottobre 2016



2010



2014



2015



2016

# La *peer review* in Arpa Campania

dal 4 al 6 ottobre 2016 - Sede: Napoli

7 esperti partecipanti, provenienti da 5 Agenzie

Oltre 30 esperti di Arpa Campania

4 temi sviluppati:

- (i) contesto normativo e regolamentare
- (ii) ruolo di Arpa Campania nel procedimento autorizzativo
- (iii) quadro organizzativo
- (iv) quadro tecnico

1 caso di studio: l'impianto WTE di Acerra



**Rapporto finale approvato dalle  
Agenzie partecipanti  
Approvato dal Consiglio Nazionale  
in data 15/05/2017**

Controlli AIA - Conoscenza condivisa in un sistema unitario a rete

Roma, 19 ottobre 2017



# Alcune considerazioni conclusive: rapporto dello studio con i LEPTA

lo studio illustrato deve essere considerato come esempio relativo ad **un prima e specifica Prestazione LEPTA** (i controlli in campo AIA), che permesso il collaudo di strumenti per la verifica solidale della *omogeneità di sistema*, con valenza generale. **Può e deve essere impiegato in altri campi di attività, es.: AUA**

Il principio della *omogeneità* deve essere perseguito con strumenti adeguati, non solo *per tabulas*. **Il concetto qui illustrato nasce direttamente dagli operatori del Sistema.**

L'approccio del confronto tra pari, se reso sistematico, offre enormi **opportunità di crescita e di scambio nel sistema**, è strumento complementare, al fine della omogeneizzazione del sistema, dell'applicazione di norme tecniche vincolanti, crea percorsi condivisi, anche personalizzati, di convergenza verso l'omogeneità, nel rispetto delle specificità delle organizzazioni e delle Regioni.





2010

2014

2015

2016

2017

# Ringraziamenti



## Team di Progetto

Alessia Arena	Arpa Sicilia
Bruno Barbera	Arpa Piemonte
Fabio Carella	Arpa Lombardia
Sara Cavali	Arpa Lazio
Matteo Crosta	Arpa Lombardia
Adele Lo Monaco	Arpa Emilia Romagna
Chiara Monego	Arpa Friuli Venezia Giulia
Barbara Paleari	Arpa Lombardia
Alfredo Pini	ISPRA
Romano Ruggeri	Arpa Sardegna
Nazzareno Santilli	ISPRA

## Team Peer Review

NOME e COGNOME	ENTE
Alessia Arena	Arpa Sicilia
Bruno Barbera	Arpa Piemonte
Fabio Carella	Arpa Lombardia
Matteo Crosta	Arpa Lombardia
Adele Lo Monaco	Arpa Emilia Romagna
Chiara Monego	Arpa Friuli Venezia Giulia
Barbara Paleari	Arpa Lombardia

## Team Arpa Campania

Natale	Adanti
Margherita	Arpaia
Tiziana	Capolupo
Valeria	Catone
Vincenzo	De Gennaro
Sergio	De Pietro
Valeria	di Renzo
Vittorio	di Ruocco
Marcello	Ferrara
Rosa	Frasca
Rosa	Frasca
Catello	Gargiulo
Fabrizia	Giovinazzi
Simone	Macchione
Domingo	Martiniello
Giuliana	Mazzei
Giuseppina	Merola
Gerardo	Risolo
Caterina	Scarpa
Gianluca	Scoppa
Matteo	Sebastiano
Maria	Teresa
Silvio	Vigna
Stefania	Zollo

